

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## **PRESIDENZA E INTERNO (1°)**

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*

SCHIAVONE

*Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### **ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE**

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un vicepresidente. Risulta eletto il senatore Bisori.

### **IN SEDE REFERENTE**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: « Modificazione dell'articolo 135 della Costituzione e disposizioni sulla Corte costituzionale » (2211), d'iniziativa dei senatori Gava ed altri. (Esame).**

Il presidente Schiavone riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, che ha raccolto l'adesione di tutte le parti politiche: a giudizio del relatore, peraltro, sarebbe opportuno modificare il terzo ultimo comma dell'articolo 1, sopprimendo

le parole: « previsti dalla presente legge », riferite ai termini di scadenza dell'ufficio di giudice, al fine di eliminare qualsiasi dubbio o perplessità, soprattutto in riferimento alle disposizioni contenute nel successivo articolo 6.

Il senatore Ajroldi comunica quindi il parere favorevole della Commissione giustizia, informando altresì che in quella sede è affiorato, durante il dibattito, anche il problema del contrasto fra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione; tale problema, peraltro, non è stato oggetto di formale discussione.

Infine la Commissione, aderendo alle conclusioni del Presidente, lo autorizza a presentare all'Assemblea la relazione favorevole al disegno di legge in esame, nel testo emendato secondo la proposta da lui formulata.

**« Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti » (1961), d'iniziativa dei deputati Rosati ed altri e Orlandi, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito e conclusione dell'esame).**

Il presidente Schiavone comunica alla Commissione che il Presidente del Senato ha confermato la precedente assegnazione del disegno di legge in sede referente, in adesione all'analoga richiesta avanzata dal Governo con lettera del 29 aprile scorso.

I senatori Jodice e Luca De Luca lamentano il mancato accoglimento da parte del Governo della proposta avanzata da tutta la Commissione, con l'assenso del ministro Bertinelli, nella seduta del 28 aprile.

Successivamente, su proposta del presidente Schiavone, si decide di proseguire l'esame del disegno di legge anche in assenza del ministro Bertinelli, il quale peraltro si è già dichiarato favorevole al provvedimento.

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del relatore, senatore Giraud — il quale precisa che l'emendamento aggiuntivo da lui in precedenza proposto era subordinato all'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante e che pertanto, dopo le decisioni del Presidente del Senato, egli non v'insiste — ed autorizza lo stesso senatore Giraud a presentare alla Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

**« Costituzione della provincia di Pordenone » (1886),**  
d'iniziativa del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.  
(Esame e rinvio).

Sul disegno di legge il senatore Ajroldi riferisce ampiamente, in senso favorevole. Ricordando i precedenti legislativi, che hanno determinato l'attuale situazione istituzionale amministrativa di Pordenone, che di fatto si approssima (e quasi s'identifica) a quella dei capoluoghi di provincia, il relatore precisa che all'attuale circondario di Pordenone tutto è stato concesso, ad eccezione dell'organo democratico locale, e cioè l'Amministrazione provinciale; inoltre, sempre a giudizio del relatore, l'articolo 66 dello Statuto regionale del Friuli-Venezia Giulia e il decreto presidenziale 9 settembre 1964, n. 735, realizzano nella fattispecie un decentramento di organi statali e parastatali, ma non il decentramento provinciale previsto dalla Carta costituzionale. Il territorio di Pordenone ha caratteristiche peculiari ed aspetti inconfondibili, che giustificano pienamente la presentazione del disegno di legge in esame, il quale costituisce elemento di normalizzazione e di doveroso riconoscimento di una situazione *de facto* già esistente: dall'approvazione del

provvedimento — aggiunge il relatore, adducendo numerosi argomenti a sostegno della sua tesi — non deriverà alcun detrimento alle altre comunità della stessa Regione, ma anzi un maggiore equilibrio fra gli enti intermedi della Regione stessa.

Esaminando in particolare i tre articoli del disegno di legge, il relatore propone di modificare l'articolo 2 sopprimendo le parole: « nonchè alla determinazione delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione del Consiglio provinciale, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, ed infine ».

Il sottosegretario Ceccherini, a nome del Governo, dichiara di condividere la tesi del relatore, anche per quanto concerne l'emendamento soppressivo di cui sopra.

Successivamente, il senatore Bonafini esprime perplessità, in linea di principio, sull'opportunità di creare nuove provincie nel momento in cui ci si appresta ad istituire le Regioni a statuto ordinario: nel nuovo contesto amministrativo non si sa ancora come sarà possibile inquadrare le provincie: appare, pertanto, almeno dubbia l'utilità d'una norma istitutiva di una nuova provincia.

Anche il senatore Bartolomei ritiene che vada anzitutto impostato il problema dei modi e dei tempi coi quali iniziare il riordinamento periferico del Paese, nel quadro della riforma generale dello Stato. Nell'ambito di tale problema, dev'essere opportunamente precisata la tipologia delle nuove strutture locali, per evitare la creazione di enti che poi possano rivelarsi superflui, o peggio ancora, in contrasto con la nuova realtà amministrativa.

Il senatore Bisori rileva che, se il disegno verrà approvato, ciò costituirà un precedente per l'istituzione di nuove provincie: egli riconosce poi che, quando tutte le Regioni funzioneranno, si porrà il problema istituzionale della conservazione, o meno, delle provincie. Il senatore Bisori conclude il suo intervento criticando l'attuale insufficienza di pubblici servizi in importanti città che non sono capoluogo di provincia, e citando particolarmente, in proposito, il caso di Prato.

Dopo che i senatori Sibille, Fabiani ed Aimoni hanno a loro volta espresso alcune

perplessità sul disegno di legge, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ai decreti del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, nn. 750 e 751** » (2188), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Giraudo riferisce brevemente sul disegno di legge (che concerne il trattamento economico del personale a contratto assunto dai Servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica, nonché dal Ministero del turismo e dello spettacolo): egli si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, ma propone un emendamento all'articolo 2 al fine di autorizzare una maggiore spesa, tale da rendere effettivamente operante il provvedimento.

Dopo che il sottosegretario Salizzoni ha dichiarato di concordare col relatore, il senatore Aimoni preannuncia una richiesta di notizie e schiarimenti sul disegno di legge. Si decide quindi di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, per far sì che la 5<sup>a</sup> Commissione possa esprimere il suo parere sull'emendamento proposto dal relatore.

« **Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della proprietà della Colonia marina "Bresciana" di Pietraligure** » (2041), d'iniziativa dei deputati Pedini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione ed approvazione).

Senza dibattito la Commissione, accogliendo la proposta del relatore Zampieri, approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Norme integrative della legge 5 giugno 1965, numero 707, relative all'ordinamento e al reclutamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza** » (1950), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri.  
(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Ceccherini fornisce alla Commissione i dati in precedenza richiesti. Quindi il relatore, senatore Lepore, dichiara che nella prossima seduta presenterà alcuni emendamenti al disegno di legge, tenendo conto delle notizie fornite dal Governo.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Approvazione del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970** » (2144), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Fabiani dichiara di rinunciare ad esporre il punto di vista del Gruppo comunista sull'argomento; la sua parte politica si riserva peraltro di intervenire, tanto nel dibattito che si svolgerà in seno alla 5<sup>a</sup> Commissione, quanto nella discussione che avrà luogo in Assemblea.

In particolare, per quanto attiene alla competenza della 1<sup>a</sup> Commissione, il suo Gruppo riaffermerà l'esigenza che nel programma quinquennale sia previsto un piano di risanamento del *deficit* degli Enti locali, che è necessario colmare, come premessa ad un'ordinata politica finanziaria. In tale materia il Gruppo comunista respinge non le finalità del piano quinquennale, bensì i mezzi predisposti.

Il senatore Bonafini sottolinea che, nelle condizioni di disagio in cui attualmente versa la maggior parte dei Comuni italiani, è spesso impossibile amministrare retamente tali Enti. È pertanto indispensabile una valutazione obiettiva delle condizioni economiche degli Enti locali, in base alla quale lo Stato potrà essere in grado di intervenire, sia per assicurare i servizi essenziali laddove manchino, sia per garantire le condizioni minime di esistenza e di sviluppo democratico.

Dopo che il senatore Bartolomei, designato estensore del parere, ha nuovamente deplorato la ristrettezza del tempo a disposizione per una approfondita trattazione della materia, prendono brevemente la parola i senatori Sibille, Jodice e Bisori. Infine la Commissione autorizza il senatore Bartolomei a trasmettere il parere da lui formulato, restando inteso che ciò non preclude ai singoli componenti della Commissione la facoltà di intervenire, in altra sede, sull'argomento.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*

FENOALTEA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

In apertura di seduta il presidente Fenoaltea chiede l'avviso della Commissione sulla opportunità di esaminare in sede consultiva il disegno di legge costituzionale n. 2211, che non è iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, ma sta per essere discusso dalla Commissione di merito. La Commissione ravvisa l'opportunità di esaminare il provvedimento.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: « Modificazione dell'articolo 135 della Costituzione e disposizioni sulla Corte costituzionale » (2211),** d'iniziativa dei senatori Gava ed altri.

(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Ajroldi, designato estensore del parere, chiarisce che il provvedimento nasce da un accordo raggiunto fra tutti i Gruppi politici del Senato; dopo avere ricordato le norme che attualmente regolano la vita della Corte costituzionale, l'oratore si sofferma sulle innovazioni introdotte dal disegno di legge in esame per quanto concerne la durata in carica dei componenti della Corte stessa e l'elezione dei giudici da parte del Parlamento; illustra infine le altre disposizioni del provvedimento. Il senatore Ajroldi conclude la sua esposizione proponendo di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Dopo un breve intervento del senatore Pace, il senatore Monni si dichiara favorevole alle norme contenute nel disegno di legge in esame, rilevando tuttavia che sarebbe stato auspicabile cogliere l'occasione per definire in maniera inequivocabile i compiti della Corte costituzionale; a suo

avviso, infatti, i recenti gravi contrasti tra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione rendono indispensabile un chiarimento, per eliminare una situazione di incertezza che non ha certamente giovato al prestigio della giustizia.

Il senatore Pafundi, dichiarandosi d'accordo con le osservazioni del senatore Monni, afferma che sarebbe opportuno stabilire chiaramente che la Corte costituzionale ha il compito di controllare la legittimità costituzionale delle norme, ma non quello di interpretarle.

Il senatore Tessitori sottolinea l'urgenza di inviare il parere alla Commissione di merito e sostiene l'inopportunità di ampliare l'attuale discussione, anche in considerazione del fatto che sussiste sempre la possibilità, per ciascun componente della Commissione, di formulare voti, in sede di discussione in Assemblea, affinché venga risolto in via legislativa il problema sollevato dal senatore Monni.

Dopo interventi dei senatori Rendina, Sallis e Gullo (quest'ultimo dichiara di non condividere la tesi del senatore Pafundi), la Commissione autorizza il senatore Ajroldi a comunicare oralmente alla Commissione di merito il parere favorevole sul disegno di legge.

**IN SEDE REDIGENTE**

**« Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile » (1516).**

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale.

Il senatore Maris, in un ampio intervento, manifesta numerose perplessità sulla impostazione del provvedimento in esame. L'oratore critica anzitutto la circostanza che gli interventi nella « attività di reperimento » vengano, con l'articolo 22 del disegno di legge affidati al pubblico ministero; ciò a suo avviso contrasta con l'orientamento del pensiero giuridico e della più recente legislazione.

Altrettanto criticabili, secondo il senatore Maris, sono i principi generali recepiti negli articoli 23, 68, 69 e 70, per quanto riguarda l'osservazione della personalità e l'individuazione e differenziazione del trattamen-

to; tali principi, a suo avviso, manifestano una impostazione autoritaria, in quanto prevedono determinati trattamenti senza l'autorizzazione del giudice.

In terzo luogo, il senatore Maris critica nel disegno di legge la mancanza di un orientamento unitario, per quanto riguarda la competenza degli enti ai quali sono affidati i compiti in esso considerati: accanto agli istituti pubblici, sono infatti previsti enti ed istituti privati. L'oratore svolge poi altri rilievi per quanto riguarda la competenza delle regioni in materia assistenziale, la scelta del personale (a questo proposito, egli lamenta l'assoluta carenza delle disponibilità attuali, per il raggiungimento dei fini che il disegno di legge si prefigge), la norma che attribuisce alle procure una competenza (che sembra esclusiva) a formulare suggerimenti per eventuali inosservanze delle norme, nonché la mancata precisazione del termine « disadattato », che può dare adito ad intollerabili arbitri.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Misasi, il presidente Fenoaltea esprime la speranza che nella prossima seduta possa essere conclusa la discussione generale, per passare poi all'esame delle singole disposizioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di una sezione distaccata della Corte di appello di Napoli con sede in Campobasso e della Corte di assise di appello di Campobasso** » (2181), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Giuseppe Magliano, dopo avere ricordato il lungo *iter* dei provvedimenti che hanno portato alla istituzione della regione autonoma del Molise, illustra il disegno di legge, precisando che esso non comporta oneri finanziari e dichiarandosi favorevole alla sua approvazione nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo brevi interventi del senatore Pace e del sottosegretario Misasi, ambedue favorevoli al provvedimento, vengono posti in votazione ed approvati i singoli articoli.

Il senatore Monni, dopo avere annunciato il suo voto favorevole al provvedimento, au-

spica una sollecita attuazione delle norme in esso contenute.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« **Modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 1104, contenente disposizioni riguardanti le "Regole della Magnifica Comunità di Cadore"** » (2017), d'iniziativa del senatore Vecellio.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Monni, chiarisce che il disegno di legge è inteso a colmare una lacuna del decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 1104; illustra poi la disposizione contenuta nell'articolo unico, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

Dopo interventi del presentatore, senatore Vecellio, e del senatore Tessitori (quest'ultimo, favorevole al provvedimento, chiede taluni chiarimenti, che gli vengono dati dal senatore Vecellio stesso), il sottosegretario Misasi fa presenti alla Commissione talune perplessità sull'attuale formulazione del disegno di legge, prospettando — in relazione a queste — l'opportunità di alcuni ritocchi al testo originario.

All'ampia discussione che segue partecipano i senatori Tessitori, Vecellio, Monni, Maris, il sottosegretario Misasi ed il presidente Fenoaltea. Dopo che il rappresentante del Governo ha dichiarato di rimettersi alle decisioni della Commissione, il disegno di legge viene posto ai voti ed approvato.

« **Ordinamento della professione di biologo** » (2028), d'iniziativa del deputato Quaranta, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Approvazione).

Il presidente Fenoaltea ricorda che in una precedente seduta sono stati approvati, in sede redigente, i singoli articoli.

Il disegno di legge è quindi messo ai voti ed approvato nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifica alla legge 24 febbraio 1953, n. 90, concernente norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro** » (571), d'iniziativa dei senatori Boccassi ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Poët, illustra la finalità del disegno di legge e si dichiara favo-

revoles al suo accoglimento. Dopo brevi interventi dei senatori Monni, Giuseppe Magliano e Sailis (che aderiscono all'opinione del relatore), il sottosegretario Misasi si dichiara invece contrario al disegno di legge. Il relatore propone a questo punto che venga richiesto sul provvedimento il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; il senatore Tessitori si associa alla proposta del relatore, mentre il senatore Maris, pur concordando sulla necessità di approfondire l'esame della questione e delle sue implicazioni, ritiene inopportuno richiedere il parere del CNEL.

Dopo brevi interventi dei senatori Boccassi e Sailis, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

« **Prevenzione e repressione del delitto di genocidio** » (96), d'iniziativa del senatore Fenoaltea.

« **Prevenzione e repressione del delitto di genocidio** » (2038), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Monni, dopo aver illustrato brevemente i due provvedimenti, chiarisce che il contenuto del disegno di legge n. 2038 coincide col testo del disegno di legge d'iniziativa del senatore Fenoaltea, fatta eccezione per la norma recata dall'articolo 9 di questo ultimo provvedimento e concernente la estradizione per il delitto di genocidio (tale norma — ricorda l'oratore — ha formato oggetto di un disegno di legge costituzionale che sta per completare il suo iter). Il relatore ricorda anche che ambedue i provvedimenti riproducono la formulazione di un disegno di legge esaminato dal Parlamento (e successivamente decaduto) nella III Legislatura. Si dichiara infine favorevole all'approvazione delle norme in esame.

Dopo brevi interventi favorevoli del presidente Fenoaltea, del sottosegretario Misasi e del senatore Maris, la Commissione autorizza il senatore Monni a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'accoglimento del disegno di legge n. 2038 (già approvato dall'altro ramo del Parlamento) nel quale si intendono assorbite le norme corrispondenti del disegno di legge n. 96.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

## ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
CESCHI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

**SULLE DIMISSIONI DELL'AMBASCIATORE FENOALTEA**

Il senatore Lussu prega il sottosegretario Zagari di rendersi interprete presso il Ministro degli esteri dell'esigenza di un sollecito chiarimento sull'atteggiamento tanto clamorosamente assunto dall'ambasciatore Fenoaltea: si tratta, a giudizio dell'oratore, di un sintomo rivelatore di un profondo stato di crisi della classe dirigente italiana, che richiede una precisa messa a punto da parte del Governo.

Il sottosegretario Zagari assicura il senatore Lussu che si renderà interprete presso il Ministro degli esteri di quanto da lui prospettato.

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo per il 1966** » (2192), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Jannuzzi, invita la Commissione a dare voto favorevole al provvedimento, pur rilevando che, rispetto agli obiettivi perseguiti, i mezzi finanziari appaiono ancora troppo esigui.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Ferretti si associa al rilievo del relatore circa la insufficienza dei fondi. Il senatore Moro sottolinea l'opportunità che la partecipazione italiana al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo sia resa più incisiva. Il senatore Bartesaghi afferma l'esigenza di provvedimenti più tempestivi ed esprime le sue riserve sull'asserita (ed a suo parere non del tutto chiara) unificazione dei due organismi sinora operanti nel settore. Dal canto suo il senatore Lussu ri-

leva che compito essenziale delle Nazioni Unite è la difesa della pace, a cui, peraltro, tale organismo dimostra di non sapere provvedere nella misura in cui la sua attività è pesantemente condizionata dalla pressione preponderante esercitata di fatto dagli Stati Uniti d'America. Il senatore Lussu conclude dichiarando che si asterrà dal voto.

Dopo un intervento del senatore Montini, che annuncia il suo voto favorevole e richiama la necessità di un migliore coordinamento e di un'armonica unità di indirizzo nell'ambito dei molteplici enti ed organismi che si occupano dello sviluppo e della promozione dei Paesi sottosviluppati, il senatore Mencaraglia afferma che nei confronti dei Paesi in via di sviluppo la scelta di fondo è tra aiuto e sfruttamento: sino a quando prevarrà l'intervento nord-americano, con le sue conseguenze di guerra o di sfruttamento, la situazione non potrà migliorare. In conclusione, il senatore Mencaraglia sottolinea l'esigenza di un ampio dibattito, non occasionale, che esamini a fondo il problema e permetta di conoscere una chiara linea del Governo in materia.

Dopo la replica del relatore, che risponde agli intervenuti nel dibattito e si dichiara senz'altro favorevole ad un'approfondita discussione sul tema dell'assistenza e dell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo, il sottosegretario Zagari rileva che l'odierna discussione ha aperto la via per un ampio dibattito, che egli, dal canto suo, auspica possa svolgersi al più presto. In proposito esprime l'avviso che si possa dedicare una seduta della Commissione ad una relazione sui problemi dei Paesi in via di sviluppo, dalla cui risoluzione dipende, in definitiva, il progresso dei popoli e la pace del mondo.

Il Presidente, col consenso unanime della Commissione, accoglie la proposta di dedicare una o più sedute ai problemi dei Paesi in via di sviluppo.

Quindi, senza ulteriore dibattito, la Commissione approva il disegno di legge.

**« Contributo all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (UNRWA) » (2195), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).**

Il relatore, senatore Bolettieri, osserva che il problema al quale il provvedimento si ri-

ferisce è angoscioso, sia per considerazioni di carattere umanitario, sia per ragioni politiche, in quanto il problema stesso è purtroppo in grado di condizionare il mantenimento della precaria situazione di equilibrio esistente in uno scacchiere particolarmente delicato. Pur non tacendo che il contributo italiano appare insufficiente, il relatore invita la Commissione a dare voto favorevole al disegno di legge.

Si svolge quindi la discussione. Il senatore Ferretti sottolinea la tristissima condizione in cui vivono i profughi palestinesi, spogliati di tutti i beni senza alcun indennizzo da parte d'Israele, e costretti ad uno stato di indigenza e di promiscuità, mortificante e pericoloso. Il contributo dell'Italia — prosegue l'oratore — è estremamente modesto, sia in rapporto ai bisogni di questa imponente massa di uomini sia in confronto alle erogazioni di molti altri Stati. Il senatore Ferretti conclude dichiarando che voterà a favore, nell'intento di stimolare il Governo a farsi promotore di un'azione in sede ONU per la definitiva risoluzione del problema e a corrispondere per l'avvenire contributi decisamente meno esigui.

Il senatore Battista dichiara di dover prendere atto con rammarico che a vent'anni di distanza la situazione, lungi dall'avviarsi verso uno sblocco, appare sempre più cristallizzata, con tendenza addirittura inarrestabile a trasformarsi in un rischioso focolaio di malcontento e di guerra. Occorre pertanto che il Governo italiano assuma una decisa iniziativa, sulla base di un programma chiaro e preciso.

Il senatore Bartesaghi ricorda che circa un anno addietro, discutendosi sullo stesso argomento, il Governo italiano si impegnò ad assumere un determinato atteggiamento: occorre pertanto conoscere che cosa in concreto sia stato fatto, giacchè una situazione del genere non può assolutamente essere tollerata. Concludendo, l'oratore annuncia che voterà a favore del disegno di legge, la cui copertura finanziaria non gli pare, peraltro, del tutto chiara.

Dopo che il senatore Gava ha assicurato il senatore Bartesaghi che, sotto il profilo finanziario, il provvedimento appare del tutto corretto, il senatore D'Andrea si dichiara favorevole al disegno di legge, pur

sottolineando l'importanza di riprendere la discussione del problema alla prossima Assemblea generale dell'ONU, allo scopo di evitare che una situazione tanto esplosiva si consolidi ulteriormente.

Il senatore Montini mette in rilievo la estrema gravità e complessità del problema, al cui confronto il contributo italiano è molto modesto. A suo parere, comunque, il fatto più grave è che i Paesi arabi che circondano lo Stato d'Israele mostrino chiaramente la volontà di non risolvere un problema così pericoloso, ma anzi contribuiscono alla progressiva esasperazione della situazione.

Il senatore Battino Vittorelli ritiene essenziale ricordare che l'origine prima dell'attuale situazione va ricercata nel genocidio di sei milioni di israeliti compiuto dalla Germania nazista, che ha ovviamente determinato tutta una serie di reazioni a catena. La prima di esse è consistita nella ricerca disperata, da parte degli israeliti di tutto il mondo, di un luogo di rifugio; ricerca che si è tradotta, sul piano pratico, nella rivendicazione di quel territorio palestinese che era già stato oggetto della Dichiarazione Balfour del 1918. Ricordati, poi, gli avvenimenti storici che dettero vita allo Stato d'Israele, dopo la cessazione del mandato britannico e la successiva guerra di Palestina, il senatore Battino Vittorelli sottolinea che il punto centrale del problema sotto il profilo politico consiste nel permanere di uno stato di guerra tra un piccolo Paese, boicottato e circondato, e un gruppo di Nazioni che si ostinano a non voler riconoscere una deliberazione delle Nazioni Unite. A conclusione, l'oratore afferma l'esigenza che il Governo italiano riproponga all'attenzione del mondo il problema, senza timore di dire le cose come vanno dette, e richiamando tutti i Paesi aderenti alle Nazioni Unite al senso di responsabilità che loro incombe.

Dopo una breve replica del relatore, che si dichiara pienamente d'accordo sull'esigenza di riproporre il problema in sede ONU, e dopo un intervento del sottosegretario Zagari, il quale assicura che il Governo italiano si farà promotore di tutte le iniziative atte a sbloccare una situazione tanto pericolosa, la Commissione approva, senza ulteriore dibattito, il disegno di legge.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Bulgaria per il regolamento del contenzioso finanziario, con Scambio di Note, concluso a Sofia il 26 giugno 1965** » (1549-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Riferisce il senatore Battista, chiarendo la portata della modifica apportata dalla Camera dei deputati, e la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

#### DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
CORNAGGIA MEDICI  
*e del Vicepresidente*  
PALERMO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Cossiga e Santero.*

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Organici dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri** » (2150).  
(Discussione e approvazione).

Il Presidente dà lettura del parere della 5<sup>a</sup> Commissione, in cui si sostiene l'opportunità di indicare la spesa presunta per i prossimi esercizi.

Il sottosegretario Cossiga dichiara di dissentire da tale opinione, e così i senatori Palermo e Roffi, i quali affermano che l'obbligo di indicare la copertura si riferisce solo all'esercizio in corso, salva sempre la possibilità per il Governo, ove la copertura per i prossimi esercizi non fosse assicurata, di presentare un disegno di legge di riduzione degli organici. Il senatore Pelizzo dichiara, invece, di condividere la tesi della Commissione finanze e tesoro.

Riferisce quindi ampiamente sul disegno di legge il senatore Rosati. L'attuale contin-



gente dei sottufficiali dei carabinieri — afferma il relatore — appare del tutto inadeguato, ove si considerino i sempre più vasti ed impegnativi compiti che l'Arma dei carabinieri è chiamata ad assolvere e la nuova struttura organizzativa che essa è venuta ad assumere negli ultimi anni: da ciò l'urgenza del disegno di legge, che elimina questo inconveniente e al tempo stesso accelera la normalizzazione del settore, rendendo possibile il corso regolare delle promozioni nei vari gradi.

Il senatore Rosati aggiunge che la dislocazione di carabinieri (in numero complessivo di 18 mila) presso enti vari e per compiti diversi da quelli d'istituto costituisce un ulteriore argomento in favore del disegno di legge, tanto più che accanto all'aumento del contingente dei sottufficiali esso prevede una riduzione di oltre 4.000 unità dell'organico dei carabinieri, contenendo così l'aumento della spesa e lasciando immutata la forza organica complessiva dell'Arma.

Peraltro il relatore ritiene che tale forza organica, fissata nel 1947, sia oggi inadeguata, e che si debba provvedere ad aumentarla. A tale scopo, propone di aggiungere al disegno di legge un articolo 2-bis così formulato:

« La lettera d) dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, è sostituita dalla seguente: " d) gli arruolamenti volontari come carabinieri ausiliari per la sola ferma di leva di 15 mesi, dei giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi, nei limiti degli stanziamenti di bilancio " ».

Si apre quindi la discussione.

Prendono la parola, esprimendosi a favore del disegno di legge, i senatori Roffi, Vallauri, Maggio, Palermo e Giorgi. all'emendamento proposto dal relatore si dichiarano favorevoli i senatori Vallauri e Maggio, contrari il senatore Palermo (specie in considerazione dei compiti diversi da quelli d'istituto, a cui i carabinieri vengono sempre più destinati), il senatore Roffi (che esprime a sua volta qualche riserva sulle attuali funzioni dell'Arma) e il senatore Giorgi.

Il sottosegretario Cossiga, nell'invitare la Commissione a votare in favore del provve-

dimento, esprime le sue perplessità sull'emendamento proposto dal relatore.

Il Presidente suggerisce che il problema sollevato dall'emendamento venga risolto con altro disegno di legge, anche per consentire di consultare la Commissione finanze e tesoro. Nello stesso senso si pronunziano i senatori Pelizzo, Granzotto Basso, Morandi e Cagnasso. Il senatore Piasenti dichiara che voterà in favore del disegno di legge, ma si asterrà dal voto sull'emendamento.

Il senatore Rosati ritira quindi il proprio emendamento.

Dopo un ulteriore intervento del sottosegretario Cossiga, in risposta al senatore Palermo, vengono approvati i tre articoli del disegno di legge e la relativa tabella.

Prima della votazione del disegno di legge nel suo complesso, il Presidente esprime i propri sentimenti di ammirazione alle Forze armate, e in particolare all'Arma dei carabinieri, per l'opera eroica svolta in pace e in guerra in favore della libertà e della indipendenza della Patria.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, reduci combattenti della guerra 1940-1945, delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 » (1251), d'iniziativa del senatore Palermo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Cossiga fa presente che il Governo non è in grado di reperire la copertura finanziaria per il disegno di legge.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

« Estensione del diritto al riconoscimento delle campagne di guerra ai prigionieri della guerra 1915-18 e 1940-45 » (1371), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Cossiga dichiara che il Governo è contrario al disegno di legge.

Quindi il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13.*

**FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
BERTONE*La seduta ha inizio alle ore 10.***COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE**

Il presidente Bertone comunica che il Presidente del Senato, accogliendo le richieste da lui fatte a nome della Commissione, ha assegnato in sede deliberante i disegni di legge nn. 1865 e 1640.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Concessione di contributi sugli interessi per l'effettuazione delle operazioni di credito finanziario di cui all'articolo 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635, e per l'effettuazione delle operazioni finanziarie di cui all'articolo 20 lettera c) della stessa legge** » (1865).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Ferreri, illustra gli emendamenti da lui preannunciati nella seduta dell'11 corrente, intesi a coordinare le norme in discussione con la legge 28 febbraio 1967, n. 131, ed a precisare che le modalità e le condizioni per l'erogazione dei contributi sono fissate con provvedimento del Ministro del commercio con l'estero di concerto con quello del tesoro e, quando ciò sia prescritto, con quello degli affari esteri. In conseguenza dei suddetti emendamenti, il relatore propone di modificare il titolo del disegno di legge, aggiungendovi in fine le parole: « e agli articoli 8 e 12 della legge 28 febbraio 1967, n. 131 ».

Quindi, senza ulteriore dibattito, la Commissione approva il disegno di legge con gli emendamenti proposti dal relatore.

« **Concessione di pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova del professor Arturo Nannizzi** » (1640), d'iniziativa del deputato Vedovato, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Ferreri, raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Il provvedimento è quindi approvato all'unanimità.

« **Disposizioni integrative degli articoli 8 e 12 della legge 26 giugno 1965, n. 717, concernente la disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno** » (2106), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Angelo De Luca, riassume il dibattito svoltosi nella seduta del 12 corrente.

Il senatore Martinelli, richiamandosi alla richiesta di chiarimenti avanzata nella precedente discussione, afferma che occorre evitare la proliferazione di nuovi enti e sottolinea l'opportunità di far risultare espressamente l'autorizzazione generale alla Cassa per il Mezzogiorno ad accollarsi gli oneri ordinari di gestione delle opere.

Il relatore, riprendendo la parola, comunica le notizie acquisite in sede ministeriale per incarico della Commissione. Dopo aver fatto presente che il Governo consente pienamente sull'emendamento apportato dalla Camera, il senatore De Luca dà lettura di un appunto pervenuto dalla segreteria del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. In esso è specificato che l'autorizzazione legislativa alla Cassa per il Mezzogiorno ad intervenire mediante enti da essa promossi e finanziati è intesa ad eliminare incertezze sulla concreta possibilità, per questo ente, di provvedere alla gestione delle opere e di evitarne il deperimento, qualora manchino o siano tecnicamente insufficienti gli organismi appositi. La modifica apportata dalla Camera non comporta aumento di personale, in quanto si provvede con quello della Cassa per il Mezzogiorno; nè si aggiungono oneri a quelli che attualmente la Cassa sopporta.

Il senatore Martinelli osserva che la formulazione generica della disposizione di cui trattasi (contenuta nell'articolo 1) si riferisce a qualunque opera e non solo agli acquedotti, dando luogo al trasferimento di un complesso di gestioni ordinarie a carico di un ente straordinario: l'oratore si dichiara non pregiudizialmente contrario ad una simile eventualità, ma ritiene necessario che essa sia chiarita espressamente.

Il senatore Fortunati rileva l'opportunità di assicurare adeguati finanziamenti agli enti locali tenuti alla gestione delle opere, evitando la creazione di nuovi enti.

Dopo un intervento del senatore Pellegrino, il quale si sofferma sul problema dei costi dell'acqua richiamandosi alla situazione del Consorzio idrico di Caserta, prende la parola il senatore Maccarrone. Egli afferma che la Cassa per il Mezzogiorno assume iniziative senza preve intese con gli enti locali e senza coordinarsi con le amministrazioni ordinarie; la disposizione in discussione accentuerebbe la tendenza degli enti locali a scaricarsi degli oneri per dette opere a favore di enti settoriali, per cui i primi si troverebbero esclusi dal processo generale di sviluppo; l'oratore, aderendo ai rilievi del senatore Fortunati, ritiene preferibile l'erogazione di fondi agli enti locali — che evita ulteriori aggravi di spese amministrative — ed esprime parere contrario all'approvazione dell'articolo 1.

Il senatore Martinelli chiarisce che con le sue osservazioni non intende frenare le attività della Cassa per il Mezzogiorno, ma solo far sì che esse si sviluppino ordinatamente.

Il relatore fa presente che l'innovazione di cui si discute opererebbe soltanto nei casi in cui non esistano enti idonei.

Il senatore Maccarrone fa presente il pericolo che la Cassa possa comprimere le iniziative locali, contestando l'idoneità degli enti esistenti o di quelli costituiti al di fuori della sua iniziativa.

Il presidente Bertone sottolinea l'opportunità che il Ministro responsabile intervenga a fornire ulteriori chiarimenti, data la delicatezza dei problemi sollevati. Propone pertanto di rinviare il seguito della discussione. La proposta è accolta dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 11.*

### **ISTRUZIONE (6°)**

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO  
*e del Vicepresidente*  
BALDINI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Romita.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### **IN SEDE REFERENTE**

« **Assunzione in ruolo del personale di ruolo e non di ruolo in servizio negli Istituti professionali** » (2030), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri. (Esame e rinvio).

Il senatore Donati, relatore, illustra sinteticamente il contenuto del provvedimento: considerate le delicate connessioni con il complesso problema del riordinamento di tutto il settore dell'istruzione professionale, egli propone la costituzione di una sotto-commissione per l'esame preliminare del disegno di legge.

Si associano alla proposta i senatori Basile, Romano e Trimarchi. Quest'ultimo chiede notizia sul progetto per tale riordinamento degli istituti di istruzione professionale, in elaborazione presso il Ministero della pubblica istruzione.

Il sottosegretario Romina, che aderisce, a sua volta, alla proposta del relatore, fornisce al senatore Trimarchi i chiarimenti richiesti.

Infine il presidente Russo annuncia la composizione della Sottocommissione per l'esame preliminare del disegno di legge in titolo: di essa fanno parte il relatore ed i senatori Baldini, Basile, Bellisario, Maier, Romano, Spigaroli e Trimarchi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

### **IN SEDE DELIBERANTE**

« **Impiego di insegnanti elementari in attività parascolastiche inerenti all'istruzione primaria** » (1833).

(Discussione e approvazione).

Riprendendo la discussione del disegno di legge in sede deliberante, la Commissione ascolta una breve illustrazione del relatore, senatore Zaccari.

Intervengono quindi nella discussione generale i senatori Ariella Farneti, Stirati e Donati.

La senatrice Farneti esprime le ragioni del dissenso dei senatori comunisti. Il provvedimento, a suo giudizio, non risolve il problema della disoccupazione magistrale, nè dà alla scuola elementare quella nuova strut-

turazione che la caratterizzi come scuola integrata, a tempo pieno; al contrario, esso si limita a conferire veste legale ad una serie di situazioni di fatto. Tuttavia, conclude la oratrice, essendo state accolte dalla maggioranza alcune richieste da lei prospettate, il Gruppo comunista, come non si è opposto alla discussione in sede deliberante, allo stesso modo contribuirà, con una serie di emendamenti, al miglioramento del testo in esame.

Da parte sua, il senatore Stirati esprime invece una adesione di massima al provvedimento. Ogni Gruppo politico, osserva l'oratore, deve concordare su due finalità di fondo che il disegno di legge persegue: da una parte evitare sperperi di pubblico denaro e dall'altra impedire l'esercizio di poteri non controllati da parte della burocrazia. L'oratore afferma che gli inconvenienti cui si cerca di porre rimedio sembrano essersi verificati nel campo delle assegnazioni (non sempre contenute in limiti giustificabili) di insegnanti elementari alle attività parascolastiche considerate.

Infine, anche il senatore Donati esprime il suo assenso, raccomandando, a sua volta, che gli insegnanti assegnati alle anzidette attività parascolastiche siano utilizzati nel modo più produttivo, ed in guisa da evitare abusi. Il disegno di legge, riconoscendo la connessione fra le attività parascolastiche e l'istruzione primaria, costituisce, a suo avviso, una premessa per l'avviamento di quella scuola integrata, che solo circostanze di fatto impediscono attualmente di realizzare.

Replica agli oratori intervenuti il sottosegretario Maria Badaloni: il provvedimento, precisa la rappresentante del Governo, rappresenta non tanto la sanatoria di una situazione illegale, quanto la disciplina legislativa di una situazione precaria. Esso pertanto ha finalità più ampie che non quelle formali o contingenti, cui qualche oratore ha accennato, e mira invece, conclude l'onorevole Badaloni, a mettere ordine in una serie di attività postulate dalle esigenze reali della scuola viva.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Sull'articolo 1, la senatrice Farneti illustra un proprio emendamento sostitutivo, tendente ad istituire un ruolo dei segretari

degli Ispettorati scolastici e delle Direzioni didattiche.

Contrari all'emendamento si dichiarano il relatore e la rappresentante del Governo. L'emendamento è quindi respinto, dopo un breve intervento del senatore Moneti.

Un altro emendamento della senatrice Farneti, tendente alla istituzione di una graduatoria per l'ordine delle assegnazioni degli insegnanti elementari presso gli Ispettorati scolastici e le Direzioni didattiche, viene respinto dalla Commissione, dopo che ad esso si sono dichiarati contrari i senatori Donati e Moneti, il relatore Zaccari e l'onorevole Badaloni, e favorevoli i senatori Romano e Trimarchi. Quindi la senatrice Farneti rinuncia ad un suo emendamento aggiuntivo ed infine l'articolo 1 viene approvato con un emendamento formulato dal relatore d'accordo con il senatore Trimarchi. Esso dispone che gli insegnanti elementari siano « assegnati » (invece che distaccati) presso gli Ispettorati scolastici e le Direzioni didattiche, per i compiti di segreteria, in ragione di una unità per ciascuno di tali uffici nell'ambito della provincia (anzichè della circoscrizione).

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 2.

Il senatore Romano si associa ad un emendamento della senatrice Ariella Farneti sulla qualificazione degli insegnanti elementari da assegnare ai Patronati scolastici. Dopo interventi dei senatori Donati e Zaccari e della rappresentante del Governo, l'emendamento viene respinto. La Commissione approva poi l'articolo 2 con un emendamento formale al primo comma, e con un nuovo testo dell'ultimo comma, proposto dal relatore. Questo dispone che il Provveditore assegnerà i singoli insegnanti, in base ad apposita graduatoria, ai patronati scolastici che ne abbiano maggiore necessità in relazione alla popolazione scolastica assistibile; e che in un contingente di 1.250 unità, indipendentemente dall'iscrizione o dall'ordine della graduatoria, saranno compresi gli insegnanti elementari che abbiano incarico di segretario-direttore nei Patronati scolastici dei Comuni con più di 20.000 abitanti.

Anche l'articolo 3 viene approvato con modificazioni proposte dal relatore: la prima aggiunge, fra i requisiti già richiesti agli

insegnanti da utilizzare per le esercitazioni didattiche negli istituti magistrali, la qualifica di « ottimo »; la seconda dispone che il provvedimento di assegnazione sia adottato dal Provveditore agli studi sulla base di apposita graduatoria (anzichè su proposta del capo dell'istituto).

Un'ampia discussione ha quindi luogo sull'articolo 4.

La senatrice Farneti illustra un proprio emendamento sostitutivo dell'intero articolo. Dopo che il relatore e la rappresentante del Governo hanno espresso avviso contrario, l'emendamento viene respinto.

La stessa senatrice Farneti illustra poi un emendamento subordinato al primo comma. Dopo interventi del senatore Moneti (che raccomanda un'attenta vigilanza, provincia per provincia, sulle istituzioni considerate nell'articolo) e del relatore, l'onorevole Badaloni si dichiara disposta ad accogliere l'emendamento con alcune modificazioni.

Tale emendamento — che assorbe un altro, più restrittivo, del relatore — dispone che l'utilizzazione degli insegnanti negli enti che svolgono le attività parascolastiche prese in considerazione abbia luogo a domanda, e tenendo conto di eventuali titoli specifici e di servizio.

L'articolo 4, con le modifiche sopra indicate al primo comma, viene quindi approvato nel suo insieme.

La Commissione passa all'esame dell'articolo 5. Un nuovo testo sostitutivo di tale articolo, viene anzitutto illustrato dalla senatrice Farneti. Si dichiarano contrari il relatore e la rappresentante del Governo, e la senatrice proponente ritira l'emendamento.

Un altro emendamento, sostitutivo anche esso dell'intero articolo, è illustrato dal senatore Morabito: dopo un breve dibattito, cui prendono parte i senatori Donati e Maier, il relatore e l'onorevole Badaloni dichiarandosi contrari, l'emendamento viene ritirato.

Il senatore Trimarchi fa proprio un emendamento al quinto comma proposto dal senatore Basile. Il relatore e la rappresentante del Governo si dichiarano contrari e il senatore Trimarchi dichiara di non insistere.

L'articolo 5 viene infine approvato con alcuni emendamenti proposti dal relatore: nel primo comma le parole: « il distacco » sono sostituite con l'altra: « l'assegnazione »; dopo il secondo, viene inserito un nuovo comma sul riconoscimento del servizio prestato nelle assegnazioni considerate dagli articoli precedenti, come servizio effettivo di insegnamento nelle scuole elementari; nel terzo comma viene precisato che le sedi vacanti a cui può aspirare l'insegnante che cessa dall'assegnazione debbono trovarsi, o nel plesso, o nel Comune nel quale era titolare, o in altri Comuni della provincia diversi dal capoluogo; nel quinto comma, infine, viene soppressa l'ultima parte.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 6.

Il presidente Russo dichiara precluso da precedente votazione un emendamento della senatrice Farneti, sostitutivo dell'intero articolo.

L'onorevole Badaloni si dichiara poi favorevole ad un emendamento del relatore, suppressivo dell'indicazione del 1° ottobre 1965 come termine finale per l'acquisizione del titolo alla presentazione della domanda di collocamento nel ruolo transitorio ad esaurimento. Quindi, dopo che il senatore Baldini ha ritirato un proprio emendamento sullo stesso argomento, la Commissione approva la soppressione del termine predetto.

Sulla valutazione del servizio prestato nel cennato ruolo transitorio ad esaurimento vengono presentati due emendamenti, uno della senatrice Farneti (che in fine lo ritira) cui si associa il senatore Romano, l'altro dal relatore. Dopo ampia discussione, cui prendono parte i senatori Donati, Guarnieri, Spigaroli, Moneti e Bellisario, viene accolto l'emendamento del relatore. Questo stabilisce che il servizio nel ruolo transitorio ad esaurimento è riconosciuto a tutti gli effetti come servizio effettivamente prestato nel ruolo di provenienza.

Il senatore Baldini ritira poi un proprio emendamento al secondo comma, sul contingente di insegnanti da collocare nel ruolo anzidetto; il senatore Zaccari illustra un proprio emendamento che disciplina l'ipotesi di un numero di aspiranti al collocamento nel predetto ruolo, che sia inferiore al contingente di 2.200 unità.

L'emendamento viene accolto dalla Commissione, dopo che la rappresentante del Governo si è dichiarata favorevole.

Infine l'articolo 6 viene approvato nel suo insieme, con le modifiche introdotte, dopo che sono stati ritirati alcuni emendamenti aggiuntivi, proposti rispettivamente dalla senatrice Ariella Farneti, dai senatori Sand e Saxl e dal senatore Basile, e dopo che è stato respinto un emendamento aggiuntivo del senatore Morabito.

Su un articolo 6-bis, presentato dal senatore Bellisario, che propone di estendere l'applicazione dell'articolo 41 della legge 24 maggio 1952, n. 610, agli insegnanti elementari in servizio presso la Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro, ed inquadrati nel ruolo transitorio di cui all'articolo 6, ha luogo un'ampia discussione.

Dopo l'illustrazione del proponente, intervengono il senatore Donati, il relatore Zaccari e la rappresentante del Governo, che si dichiarano contrari. Infine, insistendo il senatore Bellisario, la Commissione respinge l'emendamento.

Si passa quindi all'articolo 7.

La senatrice Farneti illustra anzitutto un emendamento principale, soppressivo dell'intero articolo, e quindi un emendamento subordinato, sostitutivo del primo comma.

Contrari ad entrambi gli emendamenti si dichiarano il relatore e l'onorevole Maria Badaloni, che accoglie invece l'emendamento sostitutivo dello stesso primo comma, proposto dal relatore. Gli emendamenti della senatrice Farneti sono infine respinti.

La Commissione approva invece l'emendamento Zaccari e l'articolo 7 nel suo insieme, nel testo modificato, e quindi il successivo articolo 8, con una modificazione proposta dal relatore al primo comma, relativa all'inserimento, fra le disposizioni legislative ivi richiamate, di quelle contenute nell'articolo 3 del testo unico 12 febbraio 1940, n. 740 e successive modificazioni, e nell'articolo 41 della legge 24 maggio 1952, n. 610.

Viene infine approvato l'articolo 9, senza discussione, nel testo del Governo.

Il senatore Romano illustra quindi un ordine del giorno, da lui presentato insieme con la senatrice Farneti, che viene accettato dalla rappresentante del Governo; l'ordine

del giorno precisa i diritti derivanti, al personale interessato, dall'appartenenza al ruolo transitorio ad esaurimento considerato nell'articolo 6.

Indi, dopo le dichiarazioni di voto del senatore Romano (contraria) e del senatore Donati (favorevole), ed un breve intervento dell'onorevole Maria Badaloni, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Spigaroli chiede che venga ripreso l'esame del disegno di legge, proposto dai senatori Maier ed altri, recante l'equiparazione degli insegnanti tecnico-pratici diplomati delle soppresses scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaio, agli insegnanti diplomati del ruolo della scuola media statale (n. 522).

Il presidente Russo, dopo che alla richiesta si è associato anche il senatore Maier, avverte che il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

*La seduta termina alle ore 14.*

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO  
*e del Vicepresidente*  
GIANCANE

*Intervengono il Ministro della marina mercantile Natali ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la partecipazione delle cooperative di produzione e di lavoro e dei loro consorzi agli appalti di opere pubbliche » (2092).  
(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Spasari, mette in rilievo che il disegno di legge è inteso ad au-

mentare i limiti di valore degli appalti di opere pubbliche entro i quali sono concesse le agevolazioni alle cooperative ed ai loro consorzi, precisando che tale aumento deve considerarsi un normale aggiornamento rispetto alla svalutazione monetaria.

Dopo un breve intervento favorevole del senatore Giacomo Ferrari, il sottosegretario de' Cocci invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si passa quindi all'esame degli articoli. L'articolo 1 è approvato con un emendamento proposto dal relatore. All'articolo 2 viene discusso un emendamento del senatore Guanti, tendente ad aumentare ulteriormente i limiti di valore suddetti; il senatore Crollanza ed il sottosegretario de' Cocci si dichiarano contrari all'emendamento, il cui ritiro è successivamente annunciato dal senatore Giacomo Ferrari.

Infine la Commissione approva gli articoli 2 e 3 e il disegno di legge nel suo complesso.

**« Modifica agli articoli 57 e 91 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 » (2159), d'iniziativa dei deputati Fabbri Riccardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Deriu. Il relatore si dichiara favorevole al disegno di legge (che tende a combattere il fenomeno dell'abusivismo nel settore delle auto pubbliche), pur manifestando qualche perplessità circa gli ampi poteri che vengono attribuiti ai prefetti.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Guanti, nel manifestare il proprio consenso al provvedimento, esprime dubbi sulla sua utilità, specie in talune zone depresse, sprovviste di un efficiente servizio di auto pubbliche.

Il senatore de Unterrichter riconferma il giudizio critico altre volte espresso sulle « leggine »; a suo avviso, sarebbe opportuno rinviare la soluzione del problema in esame in sede di riforma del codice della strada.

Dopo un intervento del senatore Crollanza, che si associa al senatore de Unterrichter, il senatore Giancane si dichiara favorevole al disegno di legge, che tende a

sanare una situazione divenuta — specie in qualche città — insostenibile.

Il sottosegretario Lucchi, pur dichiarando di condividere i rilievi critici nei confronti delle « leggine », ritiene tuttavia che il provvedimento in discussione sia opportuno, soprattutto perchè le sanzioni attualmente comminate nei confronti dei cosiddetti « abusivi » si sono dimostrate inefficaci; il rappresentante del Governo propone poi di sostituire nel disegno di legge la parola: « prefetto » (ovunque ricorra), con le parole: « Ispettorato della motorizzazione civile ».

Su tale proposta prendono la parola i senatori de Unterrichter, Deriu e Lombardi; quest'ultimo suggerisce poi di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta, e a lui si associa il senatore Garlato.

La proposta di rinvio è infine accolta dalla Commissione.

**« Ulteriore integrazione dello stanziamento e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, recante norme per l'esercizio del credito navale » (2148), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore de Unterrichter, sottolineando che il disegno di legge — il quale risponde ai criteri di politica economica indicati nel piano quinquennale — si rende necessario per sostenere l'armamento, analogamente a quanto viene fatto in altri Paesi. Il relatore, dopo aver dato notizia del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Intervengono quindi, brevemente, i senatori Crollanza e Fabretti: il primo si dichiara favorevole al disegno di legge, pur giudicandolo di limitata portata; il senatore Fabretti dichiara di riconoscere la validità dei motivi che hanno indotto il Governo a predisporre il provvedimento, ma annuncia l'astensione dal voto della sua parte politica.

Prende successivamente la parola il ministro Natali. L'oratore fa presente che il provvedimento fa parte di un « trittico » (unitamente al disegno di legge n. 2156, iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, ed al disegno di legge n. 2052 sull'industria cantieristica) che testimonia del-

la particolare cura posta dal Governo a sostegno dei settori delle costruzioni navali e dell'armamento. Dopo aver dato talune informazioni circa l'attuale stato dei contatti con la Comunità economica europea per quanto concerne il disegno di legge sull'industria cantieristica, il Ministro invita la Commissione ad accogliere il provvedimento in esame, che permetterà la prosecuzione di una politica — sinora dimostratasi efficace — intesa a dotare la nostra flotta di un naviglio giovane.

Quindi, senza ulteriore discussione, il disegno di legge è approvato.

**« Modifiche alle disposizioni del Capo X della legge 24 luglio 1959, n. 622, e successive modificazioni, concernenti contributi di rinnovamento del naviglio della marina mercantile » (2156), approvato dalla Camera dei deputati.**  
(Discussione ed approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore de Unterrichter. Dopo aver ricordato i precedenti legislativi in materia, l'oratore fa presente che l'eliminazione del naviglio vetusto (obiettivo del disegno di legge in esame) persegue il doppio scopo di rendere competitiva la nostra marina e di dare lavoro ai cantieri. Il relatore dà quindi ragione delle modificazioni apportate dalla Camera al testo originario (modificazioni a suo giudizio opportune) e conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Fabretti, il quale preannuncia l'astensione del Gruppo comunista anche sul disegno di legge in esame. L'oratore fa inoltre presente l'opportunità che il beneficio concesso per l'ammodernamento del naviglio sia esteso anche alle navi da pesca d'altura.

Successivamente il senatore Crollanza dichiara di ritenere valide le osservazioni del senatore Fabretti, pur esprimendo l'avviso che l'attuale realtà della pesca nel Mediterraneo imponga di orientarsi verso la pesca oceanica.

Dopo un breve intervento del relatore, prende la parola il ministro Natali, il quale fa presente che l'estensione del beneficio alla pesca d'altura non s'inquadra nelle finalità del disegno di legge in esame, che concerne il naviglio di notevoli dimensioni. L'oratore

assicura, comunque, che è allo studio una normativa organica a favore della pesca in questione.

Dopo aver dato notizia dei risultati della precedente legislazione in materia, il Ministro conferma quanto da lui già detto in sede di discussione del bilancio: essere cioè impegno del Governo di pervenire ad un impiego ottimale della nostra flotta di bandiera, pur nel rispetto degli obblighi internazionali e del principio della libertà dei mari.

Il disegno di legge è quindi approvato.

*La seduta termina alle ore 11.*

## AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
DI ROCCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Principe.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

### IN SEDE DELIBERANTE

**« Proroga del periodo di preammortamento e di ammortamento dei mutui di cui alla legge 3 dicembre 1957, n. 1178, e proroga della esenzione fiscale di cui all'articolo 4 della legge 14 giugno 1934, n. 1091, per il ripristino dell'efficienza produttiva degli impianti olivicoli danneggiati dalle nevicate e gelate dell'annata 1955-56 » (1898), d'iniziativa dei senatori Salari ed altri.**  
(Discussione ed approvazione).

Il Presidente riepiloga l'iter del disegno di legge, ricordando in particolare che la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante è stata accolta dal Presidente del Senato.

Si apre quindi la discussione, alla quale partecipano i senatori Carelli, Moretti, Masciale e Salari.

Il senatore Carelli propone alcune modificazioni, a seguito dei suggerimenti (che riguardano gli articoli 1 e 3) contenuti nel parere suppletivo della Commissione finanze e tesoro, trasmesso il 21 aprile scorso e già comunicato dal relatore Tiberi nella seduta del 26 aprile.



Il senatore Moretti dichiara di ritenere assolutamente insufficienti gli stanziamenti del disegno di legge e rinnova il voto — altre volte espresso da numerosi senatori — per la presentazione di un provvedimento istitutivo di un fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali.

Il senatore Masciale chiede taluni chiarimenti ed annuncia il voto favorevole del Gruppo del partito socialista di unità proletaria.

Il senatore Salari, nel ringraziare la Commissione ed il rappresentante del Governo, sottolinea che il disegno di legge è ansiosamente atteso dalle popolazioni contadine, gravemente colpite dalle calamità naturali.

Dopo una replica del senatore Carelli, che sostituisce il senatore Tiberi nel compito di relatore, prende la parola il Sottosegretario di Stato, dichiarandosi favorevole al disegno di legge nel testo modificato secondo le proposte del senatore Carelli.

Il disegno di legge viene quindi approvato con gli emendamenti anzidetti.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
BUSSI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Malfatti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Ulteriore integrazione dello stanziamento e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, recante norme per l'esercizio del credito navale » (2148), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione).

L'estensore del parere, senatore Vecellio, dopo aver lamentato la carenza della documentazione fornita dal Governo sul provvedimento in esame, riassume brevemente le finalità del disegno di legge e propone di esprimere su di esso parere favorevole.

Si svolge quindi un breve dibattito. Il senatore Mammucari esprime avviso contrario al provvedimento e sostiene la necessità di una organica ristrutturazione di tutto il settore cantieristico. I senatori Banfi e Bonafini sottolineano l'opportunità che le provvidenze stabilite dal disegno di legge siano comprese negli impegni del programma di sviluppo, e si pronunciano contro l'articolo 3, introdotto dalla Camera, che inserisce un rappresentante del Ministero della marina mercantile nel Comitato che sovrintende alla gestione delle operazioni relative alla assicurazione dei crediti alla esportazione; gli oratori motivano la propria opposizione alla norma suddetta sostenendo che essa è estranea al contenuto essenziale del provvedimento e contrasta con precedenti deliberazioni assunte dalla Commissione sullo stesso argomento.

Dopo altri interventi del senatore Zannini, del sottosegretario Malfatti e dell'estensore del parere, la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Vecellio per quanto concerne i primi due articoli del disegno di legge ed esprime invece parere contrario all'articolo 3.

### IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti per le aziende elettriche minori e per i loro titolari » (2171), d'iniziativa dei senatori Alessi e Monni.  
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Trabucchi, nel riassumere il contenuto del disegno di legge, ne mette in rilievo i due scopi fondamentali: il primo concerne una revisione del sistema d'indennizzo ai titolari di aziende elettriche minori; tale revisione tende — secondo l'oratore — ad evitare la disparità di trattamento derivante dal fatto che, in base alla vigente legislazione, l'appartenenza ad una o all'altra delle tre categorie in cui si distinguono le aziende minori comporta un criterio particolare di determinazione dell'indennizzo. La seconda finalità del disegno di legge concerne l'adozione, da parte dell'Enel, di un sistema di assunzione degli espropriati, tale da compensare l'eventuale mancata concessione del servizio di distribuzione ai medesimi (concessione che potrebbe essere loro accordata su richiesta).

Dopo aver riconosciuto i meriti acquisiti dall'Enel nel miglioramento della rete di distribuzione dell'energia, il relatore propone l'approvazione del provvedimento.

Prende successivamente la parola il senatore Monni: l'oratore mette in rilievo i motivi umanitari ed equitativi che hanno suggerito a lui e al senatore Alessi la presentazione del provvedimento, insistendo sul trattamento più sfavorevole adottato nei confronti delle piccole aziende rispetto a quelle di maggiori dimensioni: afferma infine che l'approvazione del disegno di legge avrebbe scarsa incidenza sul bilancio dell'Enel.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12.*

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Vicepresidente*  
ZANE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Il vicepresidente Zane dà comunicazione di una lettera, nella quale il senatore Simone Gatto manifesta l'intenzione di dimettersi dalla carica di presidente della Commissione.

Su tale comunicazione prendono la parola i senatori Pezzini, Samaritani, Di Prisco, Bermani, Varaldo, Cesare Angelini e Macaggi, i quali, a titolo personale e a nome dei rispettivi Gruppi, pronunciano parole di vivo apprezzamento per la competenza, il senso di equità e la signorilità dimostrati dal presidente Gatto nella guida della Commissione, anche in momenti di lavoro particolarmente difficile ed intenso.

Infine la Commissione dà incarico al vicepresidente Zane di trasmettere al presidente Gatto l'invito a recedere dal proposito di rassegnare le dimissioni.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

### IGIENE E SANITA' (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI  
*e del Vicepresidente*  
SAMEK LODOVICI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

#### SU ALCUNI PROBLEMI RIGUARDANTI IL SETTORE OSPEDALIERO

Il senatore Perrino chiede chiarimenti al rappresentante del Governo sulla decisione presa dalla Giunta di intesa dei sindacati dei medici ospedalieri, riunita a Bologna nella serata di ieri, di riprendere lo sciopero della categoria dal 24 al 30 maggio, salvo ulteriore inasprimento fino a tempo indeterminato.

L'oratore precisa che il motivo dello sciopero è da ricercare nel fatto che non si è provveduto a risolvere la situazione debitoria degli enti mutualistici nei confronti dei medici e degli ospedali, e che inoltre non è stato reso operante il trattamento retributivo con decorrenza dal 1° gennaio 1967. In effetti la circolare ministeriale n. 184 (che fissa il nuovo trattamento economico dei medici ospedalieri, previa trattenuta del 29 per cento sulle quote forfetarie versate dagli enti mutualistici agli ospedali per compensi medici) non ha potuto trovare applicazione, perchè non sono state ancora definite le modalità di versamento di tale quota e, inoltre, per il cronico ritardo nei pagamenti da parte degli enti mutualistici.

Il senatore Perrino ricorda poi che un mese fa la preannunciata agitazione dei medici era stata sospesa per l'intervento ministeriale, essendo stato assicurato che si sarebbe subito avviata un'operazione finanziaria a favore dell'INAM per 70 miliardi, al fine di dare un congruo acconto, a tutt'oggi non concesso. L'oratore sottolinea l'urgenza che il Governo intervenga al fine di scongiurare lo sciopero in questione, che mette a

dura prova l'efficienza degli ospedali, con gravissimo pregiudizio per la salute dei cittadini.

Invita quindi il Governo a dare rapido corso al predisposto disegno di legge, che prevede la proroga a tutto l'anno finanziario 1970 delle disposizioni contenute nella legge 30 gennaio 1963, n. 860, ed altresì l'aumento dell'apposito fondo di anticipazione per le rette dovute dai Comuni per il ricovero ospedaliero: osserva che, se alla condizione debitoria degli enti mutualistici si aggiunge ora anche quella dello Stato per le rette dei comuni, la situazione diventa veramente fallimentare.

L'oratore, infine, invita il rappresentante del Governo a voler chiarire la portata della circolare inviata ai medici provinciali, con la quale — a seguito del proposito degli ospedali di rifiutare i ricoveri di assistiti dalle casse mutue dei coltivatori diretti, salvo casi di urgenza — si richiama la responsabilità sia giuridica che morale degli amministratori. In detta circolare il Ministro invita al rispetto degli articoli 78-A e 78-B della legge 17 luglio 1890, n. 6972, che per la verità garantiscono soltanto ricoveri di urgenza, mentre nessuna disposizione obbliga gli ospedali ad accogliere gli assistiti da istituti mutualistici così largamente morosi, nei casi di non riconosciuta urgenza.

Alle osservazioni del senatore Perrino si associano i senatori Lorenzi, Ferroni, Orlandi e Lombardi: quest'ultimo richiama l'attenzione del Governo sul pagamento dei contributi previdenziali degli ospedali, che vengono trattenuti coattivamente.

Rispondendo, il sottosegretario Volpe assicura che si farà interprete in sede di Governo delle preoccupazioni e delle esigenze prospettate; l'oratore precisa che queste riguardano piuttosto il Governo nella sua collegialità che non il Ministero della sanità, al quale spetta soltanto il compito di tutelare la salute pubblica e non quello di risolvere gli aspetti economici dei vari problemi sanitari.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina della raccolta, trasfusione e conservazione del sangue umano e riconoscimento della funzione civica e sociale delle Associazioni di**

**donatori di sangue** » (446), d'iniziativa dei senatori Minella Molinari Angiola ed altri.

« **Raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano** » (1884), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Alberti esprime il suo rincrescimento per non aver potuto presiedere le ultime sedute della Commissione per motivi di salute. Non avendo quindi seguito la discussione sui disegni di legge in esame, ritiene opportuno e doveroso pregare il senatore Samek Lodovici di continuare a sostituirlo nella presidenza.

Il vicepresidente Samek Lodovici, assunta la presidenza, ricorda che nella precedente seduta era stata costituita una sottocommissione, con l'incarico di ricercare un punto d'incontro tra le divergenti opinioni emerse nel dibattito e di elaborare un testo possibilmente concordato, da sottoporre alla Commissione. Prega pertanto il relatore, senatore Zonca, di esporre le conclusioni raggiunte dalla sottocommissione stessa, che egli ha presieduta.

Il senatore Zonca illustra brevemente i punti del disegno di legge n. 1884 su cui maggiormente si è soffermata la Sottocommissione, al fine di trovare un soddisfacente compromesso pur apportando al testo il minor numero possibile di emendamenti. Essi riguardano essenzialmente: 1) la necessità di dare un preciso riconoscimento — mediante l'aggiunta di un apposito articolo 1-bis — alla funzione civica e sociale delle associazioni dei donatori di sangue, e di conseguenza un'adeguata rappresentanza alle associazioni stesse in seno agli organi collegiali, ed in particolare alla commissione provinciale di cui all'articolo 2; 2) la scelta dell'ente scientificamente più idoneo, a cui affidare l'organizzazione ed il funzionamento del Centro nazionale per la trasfusione del sangue, di cui all'articolo 7; 3) l'opportunità di riconoscere esplicitamente il diritto ad una giornata di riposo per i donatori di sangue. Il relatore aggiunge che, tenendo ferma la sostanza degli emendamenti concordati dalla sottocommissione, egli ha ritenuto tuttavia di riproporli, in una forma a suo parere più appropriata.

Conclude auspicando che con queste poche modificazioni, sulle quali tutte le parti politiche hanno dichiarato di concordare, il disegno di legge possa venire sollecitamente approvato.

La Commissione passa quindi all'esame e alla votazione dei singoli articoli.

L'articolo 1 viene approvato senza discussione nel testo trasmesso dalla Camera.

Sull'articolo aggiuntivo 1-bis, proposto dalla sottocommissione e, con una diversa dizione, dal senatore Zonca, intervengono brevemente i senatori Pignatelli, Perrino, Ferroni, Cremisini, Rotta e Cassini; tutti si dichiarano d'accordo sulla necessità di non creare dei « monopoli » e di incoraggiare tutte le associazioni di donatori.

Il rappresentante del Governo propone infine la seguente formulazione dell'articolo aggiuntivo, che viene approvata dalla Commissione: « È riconosciuta la funzione civica e sociale delle associazioni aventi come attività istituzionale preminente la donazione volontaria del sangue e la cui vita sia regolata dalla elettività di tutte le cariche sociali ».

Sull'articolo 2 il Presidente annuncia che, oltre ad un emendamento presentato dalla sottocommissione, altri due sono stati proposti dal senatore Rotta e dal relatore; quest'ultimo propone che il punto 8) sia sostituito dal seguente:

« da un rappresentante per ciascuna delle associazioni di donatori eventualmente esistenti e regolarmente costituite nella provincia, purchè dette associazioni registrino un numero di iscritti non inferiore a 2.000 unità e di cui almeno i due terzi siano donatori attivi. Le associazioni che non raggiungano le condizioni sopraindicate hanno diritto di eleggere collegialmente un rappresentante ».

Si apre quindi un dibattito al quale, oltre ai presentatori degli emendamenti, prendono parte i senatori Ferroni, Angiola Minella Molinari, Cassini ed Orlandi, tutti favorevoli a mantenere il testo della Camera. Il senatore Di Grazia ritiene invece che il numero di 2.000 unità, richiesto per ottenere un rappresentante in seno alla commissione, sia eccessivo e propone di ridurlo a 500, presentando in tal senso un

emendamento, a cui si associa anche il senatore Cremisini.

Dopo un intervento del sottosegretario Volpe, il quale insiste sulla necessità di fissare un limite numerico al fine di evitare una pericolosa proliferazione delle associazioni dei donatori, gli emendamenti proposti dal senatore Rotta e dai senatori Di Grazia e Cremisini vengono respinti dalla Commissione, la quale approva invece l'emendamento proposto dal relatore.

Viene successivamente approvato l'articolo 2 nel suo complesso.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

### **GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO**

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1967

*Presidenza del Presidente  
JANNUZZI*

*La seduta ha inizio alle ore 9,10.*

« Approvazione del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970 » (2144), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 5ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame).

La Giunta prosegue l'esame del disegno di legge sulla base dello schema di parere predisposto dal presidente Jannuzzi.

Intervengono nella discussione i senatori Crollanza, Bolettieri e Bellisario.

Il senatore Crollanza, in particolare, esprime l'avviso che nel parere si debba fare presente la mancanza, nel programma, di una valutazione adeguata delle esigenze marittime del Mezzogiorno, in rapporto alla nuova realtà del potenziamento industriale ed agricolo del Mezzogiorno stesso: ciò in considerazione del fatto che nel piano di sviluppo si accenna al ridimensionamento dei servizi di preminente interesse nazionale e che, specie per i porti del versante adriatico, carenti di iniziative private, la riduzione di tali servizi frustrerebbe, in buona parte, le possibilità dell'economia meridionale nella sua espansione verso il Mediterraneo.

Quindi il Presidente replica agli oratori intervenuti, dando chiarimenti su varie questioni prospettate nel corso della discussione.

La Giunta, infine, esprime pieno consenso al parere predisposto dal Presidente e gli dà mandato di trasmetterlo alla Commissione finanze e tesoro.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

*Giovedì 18 maggio 1967, ore 9,30*

#### *In sede deliberante*

#### I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati PRETI e VIZZINI; BRANDI e QUARANTA; CERVONE e SAMMARTINO; DE PASQUALE ed altri; PAGLIARANI e DE PASQUALE; ABELLI ed altri; DE PASQUALE ed altri; NAPOLITANO Francesco. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VALENZI ed altri. — Riapertura dei termini per l'ammissione al beneficio dei danni di guerra dei profughi italiani dalla Tunisia e dall'Egitto, rimpatriati dopo lo scadere dei limiti di tempo previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968 (547).

3. GARLATO. — Norma integrativa della legge 27 dicembre 1953, n. 968, recante provvedimenti per la concessione di indennizzi o contributi per danni di guerra (1604).

4. DE LUCA Angelo. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di San Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (1719).

5. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

6. VALSECCHI Pasquale ed altri. — Vendita d'urgenza dei mezzi di trasporto sequestrati in occasione di contrabbando (1698).

7. Deputati LAFORGIA ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al comune di Bari una porzione del locale compendio patrimoniale denominato « ex Panificio militare » e porzione delle Caserme « Picca » e « Guadagni » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (1982) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati BIMA ed altri. — Vendita a trattativa privata al comune di Fossano dell'immobile denominato ex polverificio sito nel Comune stesso (1533) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### II. Seguito della discussione del disegno di legge:

1. Nuovo ordinamento dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni (1354).

2. Disposizioni integrative degli articoli 8 e 12 della legge 26 giugno 1965, n. 717, concernente la disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno (2106) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede referente*

#### Esame del disegno di legge:

Approvazione del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970 (2144) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO)  
(Esercizio 1961) (*Doc. 29-12*).  
(Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-119*).

2. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo

(Esercizio 1961) (*Doc.* 29-45).

(Esercizio 1962) (*Doc.* 29-46).

(Esercizi 1963 e 1964) (*Doc.* 29-151).

3. Ente nazionale idrocarburi (ENI)

(Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Seguito*) (*Doc.* 29-109).

4. Ente autonomo di gestione per il cinema

(Esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Documento* 29-149).

5. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM)

(Esercizi 1962 e 1963) (*Doc.* 29-126).

(Esercizio 1964) (*Doc.* 29-166).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali

(Esercizi 1960 e 1961) (*Doc.* 29-40).

(Esercizio 1962) (*Doc.* 29-43).

(Esercizio 1963) (*Doc.* 29-100).

(Esercizio 1964) (*Doc.* 29-137).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno)

(Esercizi 1960-61 e 1961-62) (*Doc.* 29-102).

(Esercizi 1962-63 e 1963-64) (*Doc.* 29-181).

8. « Nazionale Cogne » - Società per azioni

(Esercizi 1961-1962-1963 e 1964) (*Seguito*) (*Doc.* 29-128 e 29-128-bis).

9. Cassa per il credito alle imprese artigiane

Esercizi 1959-1960-1961-1962 e 1963) (*Seguito*) (*Doc.* 29-127).

10. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC)

(Esercizi 1961-1962-1963 e 1964) (*Seguito*) (*Doc.* 29-173).

11. Istituto per la ricostruzione industriale (IRI)

(Esercizi 1961, 1962 e 1963) (*Doc.* 29-176).

#### **Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Giovedì 18 maggio 1967, ore 10,30*

1. Seguito della discussione sulle comunicazioni del Direttore generale della RAI-TV sui criteri adottati dall'Ente per l'obiettività e l'imparzialità dei servizi informativi.

2. Varie.

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15*